

STORIA DEL MOVIMENTO CATTOLICO

10. DURANTE IL FASCISMO

- svolta politica di Mussolini: dall'anticlericalismo laicista all'affermazione che l'universalismo cattolico è il titolo più significativo della grandezza di Roma
- uno dei primi obiettivi l'eliminazione del P.P. svuotandolo di significato quale partito di riferimento dei cattolici
 - per cui: crocifisso nei luoghi pubblici, stanziamenti, religione nelle scuole elementari, riconosciuta l'università Cattolica
- don Sturzo fa notare nel 1923 la differenza tra le due concezioni di Stato: quello fascista è stato etico, nazione deificata
 - da parte dell'Osservatore Romano si auspicano le dimissioni di Sturzo, per evitare una violenta ritorsione anticlericale da parte del fascismo sempre più forte. Sturzo si dimette. A Londra. Alcide De Gasperi (in un triumvirato) lo sostituisce
- elezioni del 1924 con legge elettorale apposita (Acerbo) in un clima di forte intimidazione; vittoria del fascismo; assassinio di Matteotti; l'opposizione si ritira dal Parlamento (Aventino)
- la convergenza fra socialisti e cattolici, proposta da Turati, è accolta da De Gasperi ma Civiltà Cattolica, e poi lo stesso Pio XI, criticano fortemente e avallano gradualmente, sia pur indirettamente, l'alleanza col fascismo
 - Sturzo: il fascismo è conservatorismo contro la democrazia e dittatura contro la libertà; l'alleanza clerico-fascista contraddittoria per la religione: statolatria
- nel 1925 ultimo congresso del P.P.: sciolto nel 1926. La gerarchia s'illude rendendo apolitico il movimento cattolico d'aver le mani libere per ispirare e cristianizzare il fascismo
- 11. II. 1929 la Conciliazione fra Chiesa e Stato: i Patti Lateranensi, firmati, per l'Italia, da Mussolini
 - pur se firmati non con un partito ma con uno Stato e pur spiegando che non s'intende avallare nulla delle scelte di quello Stato, il prestigio che il fascismo e Mussolini ricevono è innegabile (e inevitabile: cfr Napoleone)
 - De Gasperi si augura che Concordato non significhi concordanza e Sturzo che la Chiesa non sia strumentalizzata

*FISP Padova. Anno 2012-2013 - Storia del movimento cattolico 2
Schema della lezione del 20-X-2012 (Prof. S. Dal Santo)*

- prima proposta della Santa Sede per un accordo con l'Italia già nel 1919: furono i liberali e la monarchia a non volerne sapere, in nome delle idee del Risorgimento (e di Cavour)
- Pio XI non può essere accusato di debolezza o di facile sostegno al regime: più volte minacciò di rompere quando avvertiva di non poter accettare certi punti (pastorali!) e di fronte a distorsioni e strumentalizzazioni fu chiarissimo
- impossibile compiere una scelta assolutamente priva di ombre
- conflitto tra Chiesa e fascismo già all'indomani dei Patti. Perché?
 - preteso monopolio del regime su educazione
 - esaltazione della violenza e della guerra
 - volontà di difendere le associazioni cattoliche, in particolare l'Azione cattolica, perseguitata nel 1931; enciclica «Non abbiamo bisogno»; alcune idee del fascismo: statolatria pagana. Minacciata, oralmente, una condanna formale
- in settembre l'accordo: salva l'esistenza dei circoli giovanili cattolici ma limitati esplicitamente all'ambito religioso, escluso quello politico, e senza direzione nazionale. Salvo l'essenziale?

11. NEL DOPOGUERRA, LA REPUBBLICA.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA. IL CENTRISMO

- verso il ritorno dei cattolici sulla scena politica, dopo la guerra e la dittatura
- i cattolici nella Resistenza
- a partire dai radiomessaggi di Pio XII (part. nel Natale del 1944) in cui si cancella ogni riserva sulla forma democratica di governo, alla luce dell'esperienza tragica delle dittature
 - qualità di chi governa; rappresentanti dell'intero popolo; chiara coscienza dei limiti dell'autorità statale
- la vita politica democratica riprende da dove si era interrotta: dalla collaborazione delle forze antifasciste; nel governo Bonomi, appoggiato dagli alleati, tutte le forze antifasciste: socialisti, popolari, liberal democratici. Più i comunisti

*FISP Padova. Anno 2012-2013 - Storia del movimento cattolico 2
Schema della lezione del 20-X-2012 (Prof. S. Dal Santo)*

- *nel dicembre 1942 si costituisce a Milano, clandestinamente, la Democrazia cristiana: De Gasperi, Scelba, Gronchi, Moro, Andreotti, Fanfani, Dossetti, Taviani...*
- *la radice nel cattolicesimo è più evidente, come la distanza dall'antico P.P.: unico e vero partito dei cattolici, appoggiato dalla gerarchia ecclesiastica; apostolato sociale che domanda una confessione di fede*
- *il contesto è la necessità di chiarire che l'antifascismo non avalla in nessun modo il comunismo come alternativa*
- *nel 1945 De Gasperi diventa presidente del Consiglio di un governo che unisce tutte le forze antifasciste; in carica, per successivi sette mandati – repubblicani – fino al 1953*
- *il pieno coinvolgimento dei cattolici come forza popolare necessario per la rinascita della democrazia*
- *ma la collaborazione con i comunisti, salvo i lavori nella Costituente per la stesura della Costituzione, s'interrompono nel 1947: intervento della Chiesa, tramite Montini, il viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti per aiuti economici, crescente pressione degli ambienti economici, legame stretto del P.C. con l'URSS di Stalin*
- *in vista delle elezioni del 18 aprile del 1948 lo scontro si fa durissimo, polarizzato da entrambi i blocchi: la Democrazia cristiana – non alleata con gruppi di destra – e il Fronte democratico popolare, che unisce comunisti e socialisti*
- *col supporto dei Comitati Civici di Luigi Gedda, voluti da Pio XII, che svolgono azione capillare e tesa a drammatizzare lo scontro*
- *oltre il 90% di votanti; la DC ha il 48,5% dei voti, sfiorando la maggioranza assoluta, il Fronte il 31%. Lo schieramento anticomunista il 65%*
- *il conflitto ideologico si fa aspro (cfr scomunica dei comunisti del 1949), ma resta una riserva più profonda di valori comuni non intaccata, imperniata su famiglia e solidarietà, un tessuto più profondo di rapporti umani e sociali. Ma eccezioni...*
- *qui una delle ragioni del successo della DC: garanzia e continuità in valori pre politici e pre partitici*
- *a sinistra si parla di un tradimento dell'unità antifascista in favore d'interessi conservatori e capitalistici*

*FISP Padova. Anno 2012-2013 - Storia del movimento cattolico 2
Schema della lezione del 20-X-2012 (Prof. S. Dal Santo)*

- *vittoria della democrazia: stabilità politica che permette la ricostruzione, il consolidarsi delle istituzioni democratiche, la ripresa economica e il decollo industriale*
- *sono gli anni del «centrismo», fino al 1953, governi De Gasperi, in alleanza con socialdemocratici, liberali e repubblicani*
 - *mutamento di giudizio a sinistra su quell'esperienza politica e difficoltà da parte democristiana di rivendicarne il valore negli anni successivi del centro-sinistra (per via della qualifica chiaramente avversa al PCI)*
 - *anche all'interno della DC il gruppo che si richiamava a Dossetti sottolinea il rischio di un partito d'ordine che trascura dimensione sociale*
 - *reale pericolo per la democrazia fine anni Quaranta-primi anni Cinquanta: opzione rivoluzionaria nel PCI esclusa solo perché non preparata*

12. IL CENTRO SINISTRA: UNA DEMOCRAZIA SENZA ALTERNANZA

- *la formula del centrismo conosce un progressivo logoramento: la DC nel 1953 perde voti a vantaggio della destra, cui segue un periodo d'instabilità governativa*
- *gradualmente si fa strada l'idea nella DC di un possibile allargamento a sinistra verso i socialisti, staccatisi dai comunisti dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria (1956)*
 - *per favorire la stabilità, dato il sistema politico bloccato per il «bipartitismo imperfetto»*
 - *per isolare i comunisti a sinistra*
 - *favorito dai nuovi leader della DC dopo De Gasperi (+ 1954): Fanfani e Moro*
- *l'allargamento a sinistra fu favorito anche dalla scelta del nuovo papa, Giovanni XXIII (1958-1963), meno interventista, per quanto forti rimangano i contrari o i perplessi nella gerarchia*
- *la grave crisi prodotta dal governo Tambroni (DC), votato dal MSI (marzo-luglio 1960) e i disordini scoppiati a Genova repressi dalla polizia mostrano l'impraticabilità di una maggioranza con la DC e la destra*
- *la scelta di apertura a sinistra viene decisa dalla DC nel Congresso di Napoli del gennaio 1962, segretario Moro*

*FISP Padova. Anno 2012-2013 - Storia del movimento cattolico 2
Schema della lezione del 20-X-2012 (Prof. S. Dal Santo)*

- *favorire un progressivo spostamento della classe operaia dall'opposizione comunista a una sinistra democratica, a un cristianesimo sociale*
- *prima i socialisti appoggiano dall'esterno, entrano nei tre governi di Moro (1963-1968); ma le tensioni interne li rendono assai poco incisivi*
- *sconfitti alle elezioni, ma non c'è alternativa*
- *il centro sinistra appare sempre più povero di contenuti: obiettivo è la sua stessa sopravvivenza*
- *utilizzo del potere ai fini del consenso; clientelismo; assistenzialismo*
- *bilancio non su base annuale: spesa pubblica incontrollata*
- *l'opposizione raccoglie ogni scontento e può promettere di tutto: sa di non poter diventare maggioranza e quindi non costruisce un'alternativa reale*
- *prassi consociativa: strappare concessioni*
- *il centro sinistra va in crisi dopo le elezioni del 1968, i socialisti si disimpegnano e la dissociazione del PCI dall'URSS dopo l'invasione della Cecoslovacchia riavvicina, per poco, i due partiti*
- *il sistema politico italiano è nelle condizioni meno idonee per affrontare il '68, le proteste e il successivo terrorismo*